Anno 64 — Domenica-Lunedì 30 Giugno - 1 Luglio 1929 - Anno [illegible] — 155

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

I Volontari tridentini a Gorizia

Trionfali e vibranti accoglienze

L'imponente corteo

GORIZIA, 29.

La città è oggi tutta un palpito di tricolori in onore dei Volontari di guerra della Legione trentina e dei capi del volontarismo italiano e giuliano.

Stamane, col treno delle 7.50, sono giunti in città, accolti entusiasticamente da dimostrazioni di viva simpatia e di fraterno cameratismo da parte dei Volontari Goriziani, con a capo il presidente centurione Vittorio Graziani e il segretario tenente Covassi, i componenti del secondo scaglione dei Volontari trentini per sciogliere un voto di fede verso gli eroici compagni d'arme caduti combattendo da prodi nella vallata dell'Isonzo e sull'Altopiano carsico.

Gli ospiti graditissimi recavano il labaro della Legione Trentina, fregiato da 11 medaglie d'oro.

Oltre al presidente dott. Cristofolini, padre della medaglia d'oro Gino Buccella e del grande mutilato Divina, notavamo le più belle figure del volontarismo trentino fra cui il co. Castelbarco sul cui petto brillano tre medaglie d'argento al valore militare e il presidente della Sezione di Bolzano ing. Dorna.

Notavansi pure il cap. Villat per la Federazione dell'Isonzo, il generale comm. Cavarzerani, il dott. Grego capo della Compagnia Giuliana con il segretario Pagnacco e col cap. Tomasini, il seniore Sirtori per il Comune, il tenente Bozzini delegato regionale, il presidente dei Combattenti, dei Mutilati, il labaro della Federazione dell'Isonzo, la bandiera dei volontari, la bandiera di Dalmazia, quella dei Combattenti, dei Mutilati, il labaro della Legione, dei Sindacati e delle altre associazioni patriottiche e sportive cittadine.

Si forma quindi un imponente corteo che, preceduto dalla musica del Presidio, da una centuria di Avanguardisti e da un manipolo di Militi della Legione «Isonzo», si dirige per le vie principali della città, alla volta del Municipio, fatto oggetto di caldo manifestazioni di simpatia da parte dell'affollato pubblico che stazionava lungo le strade.

In Municipio e al Monumento ai Caduti

Al Municipio attendevano gli ospiti il Podestà on. senatore Bombig, col vice podestà avv. Giordano, S. E. il Prefetto comm. Cassini, il Procuratore del Re avv. Tripani ecc.

Dopo un breve scambio di presentazioni davanti alla lapide dei nostri Morti è deposta una ricca corona di alloro dei Volontari Trentini in omaggio ai Caduti goriziani.

Indi il Presidente centurione Graziani, fattosi religioso silenzio, con voce ferma, così porge il saluto ai camerati:

« Camerati della Legione Trentina! — Davanti alle lapidi dei nostri eroi e dei nostri martiri, fra i trofei della vittoria di ieri e delle battaglie di domani, al cospetto del nostro popolo che intorno a voi si stringe con tutte le sue gloriose bandiere, il volontarismo di Santa Gorizia vi presenta le armi. Per i nostri morti che avete onorato, per i nostri morti che avete ricordato, bruciamo l'incenso di Trento la Tenace, nel fuoco di Gorizia la Santa e promettiamo di ancora tutto osare per rendere all'Italia tutte le terre italiane ».

Il messaggio del Podestà di Trento

Subito dopo i volontari trentini esaltarono il comune sacrificio dei volontari bruciando in due simbolici tripodi, formati da fucili incrociati ed elmetti di guerra, l'incenso di Trenso nel fuoco di Gorizia la Santa.

Dopo la significativa cerimonia i volontari si raccolgono nella sala maggiore del Comune per il ricevimento ufficiale.

Il dott. Cristofolini, presidente della Legione Trentina, rivolge nobili parole di saluto e di ringraziamento alle autorità, ai camerati e alla popolazione per le cordiali e fraterne accoglienze. Dà quindi lettura di un nobilissimo messaggera, l'incenso di Trento nel fuoco cittadino di Gorizia, accolto dagli applausi dei presenti.

Eccone il testo:

« Onorevole Podestà — I Volontari di guerra Trentini vengono per la prima volta e in numerosa rappresentanza, dopo la auspicata redenzione, a visitare codesta nobilissima Città sorella e il fronte del Carso, segnato in ogni sua zolla e dura pietra dell'epico valore e dal glorioso sacrificio di tanti eroici Caduti. Essi muovono dalle Are dei Martiri e Volontari di guerra Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa e li accompagnano i loro spiriti purissimi e placati. Ad essi, degni ambasciatori di Trento e di tutta la sua Regione, per la cui libertà assieme ai fratelli della Venezia Giulia, sfidando la morte ed il capestro, corsero con ammirevole slancio, volontariamente ad arruolarsi e a combattere nelle file dell'Esercito nazionale, affido il presente messaggio che reca a Voi, onorevole Podestà, illustre e benemerito soldato della santa causa nazionale, e alla Città, che conobbe e da forte con invitta fede sopportò gli strazi e le ferite della durissima lotta, il fraterno saluto della gente trentina. Trento in questi giorni rievoca la comune lotta sostenuta in ogni campo per il trionfo degli ideali nazionali e, sentendosi più che mai legata da care memorie e da fraterni indissolubili vincoli a Gorizia, fa voti per l'immancabile comune progresso e prosperità delle due Città, i cui figli stretti in un sol fascio di fede e di amore attorno al Governo Nazionale attendono fiduciosi nell'avvenire il compiersi dei destini per la sempre maggiore grandezza della Patria nostra. Inchinandomi reverente alla gloriosa memoria dei Caduti di codesta Città, prego V. S. Onorevole di volere gradire la espressione della mia massima considerazione — Dev.mo: Il Prefetto Commissario· f° BOTTI ».

Il saluto di Bolzano

L'ing. Dorna, Presidente della Sezione di Bolzano, legge quindi il seguente messaggio:

« Al Podestà Illustre della Città di Gorizia — Da questa terra - ove tornò l'Italia rivendicando il suo nome ed il suo diritto - vengono i gloriosi volontari di guerra, e fra essi i legionari che si erano votati al martirio, in mesto pellegrinaggio ai Campi di battaglia dell'Isonzo e del Carso. Recano essi per mio mandato alla città di Gorizia - che vide a sè d'intorno e sulle sue case tanta tempesta di guerra e tanto sole di gloria - il saluto di questa Città due volte redenta dalla quale il saldo cuore di nostra gente guarda - intangibile per sempre - il ben vigilato confine. Alla Città sorella, a Voi Illustre Collega, prosperità e pace — Il Podestà: firmato: F. RIZZINI ».

A tutti risponde il senatore Bombig, dicendosi lieto di salutare i valorosi reduci della Legione trentina, accolto da prolungate ovazioni.

Sul Calvario glorioso

Un alato discorso di Coselschi

Quindi, ricompostosi il corteo, i volontari passano fra due fitte ali di popolo plaudente che si accalca lungo la via Garibaldi, attraverso l'arco di trionfo eretto all'altezza del palazzo delle Poste, dirigendosi in piazza Cesare Battisti. Da qui, con automezzi, gli ospiti prendono la via del Monte Calvario, mentre la presidenza si dirige alla stazione centrale per accogliere l'on. Coselschi, presidente della Sezione Centrale. Poco dopo, accompagnato dal Segretario Federale cap. Godina, e dal segretario amministrativo della Sezione centrale cav. Rossi, giunge festosamente accolto il capo del volontarismo italiano. Da qui il breve corteo delle automobili si dirige sul Calvario, recando seco il labaro della Associazione Nazionale dei Volontari, fregiato da 60 medaglie d'oro, e la bandiera di Dalmazia.

Entusiastiche sono le accoglienze dei volontari delle due Legioni al loro capo, a dimostrazione del loro vivo attaccamento ai capi dell'Associazione che raccoglie nelle sue file i reduci eroici della guerra volontariamente combattuta e gloriosamente vinta.

Poco dopo, l'on. Coselschi, salito sui gradini del Monumento, avendo ai lati i labari delle Sezioni e i vessilli delle associazioni combattentistiche, pronuncia un alato discorso che pubblichiamo...... quasi integralmente:

« Camerati!

Se vi fu mai un luogo e una circostanza nella quale si sentisse tutta la infinita poesia della parola, questa è la circostanza e questo è il luogo. Non ho potuto sottrarmi al dovere di rivolgere un caldo saluto ai camerati della Legione Trentina qui giunti assieme a noi per ascoltare la voce della natura che sembra portare a noi che riviviamo nella trasformazione di spirito la voce dei nostri morti. E' bello che noi soli siamo qui, noi che abbiamo fatto la guerra. Rivediamo la nostra Gorizia quando dal masso delle trincee ci sembrava tutta un giardino promesso in mezzo all'inferno e tutto osavamo pur di raggiungere la nostra meta. La nostra speranza fu coronata. Il tricolore sventolò sul Castello. In quell'ora sentimmo tutta la poesia del nostro sacrificio. Podgora! Fu veramelnte questo il Calvario del nostro fante che curvo sotto il suo fardello, sotto la sferza del sole e della mitraglia seppe elevarsi a gloria immortale, al cospetto della natura che con il verde dei suoi alberi ha voluto offrire una corona ai nostri Morti. Ascoltate, camerati, per un solo istante il rintocco delle campane lontane e sentirete la poesia di tutti i nostri morti. Essi sono alla testa delle nostre falangi e ci additano la meta! Per tutte le vittorie. A voi, Trentini, a voi, Giuliani, che siete venuti, che formate le due Legioni che hanno dato Martiri ed Eroi alla Patria, in questo vostro abbraccio essi si rallegrano e vi guardano perchè nell'ora della prova suprema, sapreste nuovamente additare all'Italia la via della libertà e della gloria.... ».

Una lunga prolungata ovazione accoglie le ultime parole del capo del volontarismo italiano.

I volontari quindi si raccolgono intorno ai cippi dei loro morti per deporvi l'alloro di Santa Gorizia.

Quivi il Presidente della Legione Trentina fa l'appello degli Eroici Caduti, volontari trentini, fatto eco da tutti i presenti che rispondono: « Presente! ».

Dopo questa suggestiva e significativa cerimonia i volontari delle due Legioni riprendono la via del ritorno, inneggiando all'Italia e all'on. Coselschi, capo amato del volontarismo italiano.

Il rancio dei Volontari

Alle 13, all'Albergo della Posta, è seguito il rancio dei volontari con la partecipazione delle autorità cittadine che trascorse fra il più schietto e fraterno cameratismo.

Allo spumante, il Segretario Federale cap. Godina, rivolge ai presenti nobilissime parole di saluto.

Cessati gli applausi, il dott. Cristofolini, Presidente della Legione Trentina, pronuncia un vibrante discorso ringraziando i camerati goriziani per le affettuose e fraterne accoglienze.

L'on. Coselschi aggiunge nobilissime parole di ringraziamento, sciogliendo un inno di fede a Gorizia.

Tra le acclamazioni dei presenti, esalta la nobile figura del patriota goriziano senatore Bombig, deponendogli infine sul collo il fazzoletto cremisi, simbolo del volontarismo italiano, ordinando quindi al Presidente della Sezione Goriziana, Vittorio Graziani, di consegnarli la tessera di socio benemerito dei volontari di guerra.

Il robusto discorso si chiude inneggiando al volontarismo di frontiera e al Duce.

Da ultimo il Podestà senatore Bombig rivolge ai convenuti nobili parole di ringraziamento dicendosi orgoglioso del dono ricevuto. E' vivamente applaudito.

Nel pomeriggio i volontari di guerra si sono recati nei dintorni della città, sostando sui luoghi resi famosi dalla guerra.

Il Congresso delle biblioteche

L'inaugurazione della Libreria del Sansovino

VENEZIA, 29.

I partecipanti al primo Congresso mondiale delle biblioteche e bibliografia, iniziatosi in Roma sotto la presidenza del sen. Cippico, dopo la visita delle varie mostre di Napoli, Montecassino, Firenze, Bologna e Modena, sono convenuti qui per chiudere il ciclo dei loro lavori. Essi hanno potuto riportare una chiara visione di quello che l'Italia è stata, di quello che è e di quello che vuol essere per il progresso della cultura universale, come disse il Duce nel discorso inaugurale in Campidoglio.

I partecipanti si sono radunati alle 9 nel salone di lettura della Marciana. Il sen. Cippico e il dott. Collin di Stoccolma, presidente del Comitato internazionale, hanno rivolto il saluto agli intervenuti e quindi il segretario generale prof. Fago ha illustrato le modificazioni apportate allo statuto e le importanti risoluzioni votate dalle sezioni e approvate dall'assemblea. Il professore Fock di Berlino ha pronunziato un discorso esaltando l'opera compiuta dagli organizzatori ed esprimendo sentimenti di ammirazione per l'Italia.

Alle 11, nel medesimo edificio, i congressisti sono intervenuti alla inaugurazione della restaurata Libreria del Sansovino, composta di un vestibolo e di una ampia e magnifica sala in cui al tempo della Repubblica furono disposti i codici legati del cardinale Bessarione. I restauratori hanno completamente ripristinato il magnifico soffitto del Veronese e del Tiziano e le pareti dove, intorno ai quadri rappresentanti i filosofi antichi il pittore Costantini ha eseguito dei dipinti intonati all'ambiente.

Contemporaneamente nella restaurata Libreria è stata inaugurata la prima Mostra dei cimeli che comprendono i suoi più preziosi codici miniati e i più bei esemplari del libro figurato o a stampa oltre ad una speciale esposizione di legature italiane antiche. Nel centro della Libreria figura il capolavoro di tutte le miniature, il celebre breviario Grimani. L'inaugurazione della Libreria è il primo atto delle feste organizzate a Venezia in onore del celebre architetto fiorentino che fu proto della Repubblica di S. Marco.

Il Commissario del Comune conte Zorzi ha fatto la storia della Biblioteca Marciana dalla fondazione. In chiusa del discorso, egli ha porto il saluto ai bibliotecari convenuti da tutto il mondo. Quindi il Sottosegretario di Stato Leicht, che rappresenta il Governo si è compiaciuto che il Congresso tenesse le sue ultime sedute a Venezia che si alte tradizioni di cultura nell'antico e nel presente. Da ultimi ha parlato il comm. Luigi Ferrari, direttore della Biblioteca Marciana.

S. E. Bottai giunto a Milano

MILANO, 29.

S. E. il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Bottai è qui giunto stamane accompagnato dalle autorità recatesi a riceverlo alla stazione.

S. E. Bottai ha preso posto sul treno inugurale della linea di San Pellegrino, istituito come è noto per le comunicazioni estive con quel luogo di cura.

Il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni presenzierà domani al primo Congresso provinciale dei Sindacati dell'industria.

Comunicazioni del Partito

Il nuovo Segretario Federale di Matera

ROMA, 29.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

S. E. Turati in seguito alla nomina del console Vincenzo Ulivieri a Prefetto, ha chiamato a sostituirlo nella carica di Segretario Federale di Matera l'avv. Michele Potenza fascista del 1921. Al camerata Olivieri, S. E. Turati ha rivolto il plauso del Partito per la opera da lui svolta nell'interesse del fascismo materano.

La riunione di ieri dei Segretari Federali Giuliani

TRIESTE, 29. (per telefono)

Ieri nella sede della Federazione provinciale fascista si sono riuniti i Segretari federali della Venezia Giulia.

Erano presenti: il Segretario federale di Udine conte Cattaneo, il Segretario fed. di Pola seniore Belli, il Segretario fed. di Fiume prof. Margicati, il Segretario fed. di Zara prof. Avenanti, il Segretario fed. di Trieste ing. Cobolli Gigli.

Il Segretario della Federazione di Trieste rivolse un caldo saluto ai Segretari convenuti.

Nella riunione furono esaminati alcuni problemi interessanti le Province di confine; i Segretari federali hanno constatato che era raggiunto l'accordo del Partito su tutte le principali questioni.

Alla discussione presero parte tutti gli intervenuti e sono state formulate alcune proposte che saranno presentate stamane con una breve memoria al Segretario del Partito on. Turati.

I Segretari federali hanno chiuso il convegno inviando al Duce un telegramma di devozione.

Monsignor Borgoncini Duca consacrato vescovo

CITTA' DEL VATICANO, 29.

Stamane nell'aula della benedizione del palazzo Apostolico Vaticano, S. E. mons. Francesco Borgoncini Duca, eletto titolare arcivescovile di Eraclea, ha ricevuto la consacrazione episcopale per le mani di S. E. il Cardinale Gasparri, Segretario di Stato.

La cerimonia si è iniziata alle 8.30 svolgendosi con il consueto rito. L'altare era stato eretto in fondo all'aula, sormontato da uno splendido arazzo raffigurante la predicazione. Fungevano da consacranti mons. Cremonesi elemosiniere segreto e mons. Zampini sacrista dei sacri palazzi. All'altare facevano assistenza gli alunni del seminario romano. Alla cerimonia hanno assistito la madre, le sorelle e i parenti del consacrato, i componenti il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede tra cui S. E. il conte De Vecchi, Ambasciatore d'Italia presso il Vaticano e il consigliere dell'Ambasciata comm. Di Stefano. Erano anche presenti S. E. Rocco, ministro Guardasigilli, S. E. Boncompagni, Governatore di Roma, il comm. Sandicchi direttore generale per gli affari generali al Ministero degli Esteri, il comm. Damiani direttore generale degli affari di culto al Ministero di Grazia e Giustizia, il comm. Jacuzzio direttore generale del fondo del culto nonchè alcuni diplomatici accreditati presso il Quirinale e cioè l'Ambasciatore di Polonia, il Ministro del Portogallo e il Consigliere d'Ambasciata della Gran Bretagna.

Della Corte pontificia erano presenti mons. Pizzardo segretario degli affari ecclesiastici straordinari, mons. Ottaviano sostituto della Segreteria di Stato: mons. Spada segretario dei brevi apostolici. Numerosi erano anche i dignitari della Corte pontificia.

Gli invitati sono stati ricevuti nella sala regia da mons. Testa consigliere della nunziatura presso il Quirinale. La cerimonia è terminata alle 11.

Alle 13.30 il cardinale Gasparri ha offerto nel suo appartamento una colazione intima in onore del consacrato. Il Pontefice ha fatto pervenire a mons. Borgoncini Duca, nunzio pontificio presso il Quirinale una ricchissima croce pettorale. A mons. Borgoncini sono pervenuti anche numerosissimi telegrammi di felicitazioni dall'Italia e dall'estero.

La prima pietra del monumento al Papa

MILANO, 29.

Oggi nella vicina città di Desio, dove Papa Pio XI ebbe i natali, si è svolta la cerimonia della posa della prima pietra del monumento che la piccola città della Brianza eleva in onore del suo grande figlio.

Alla solenne cerimonia svoltasi nel pomeriggio sono intervenuti il Prefetto, il gr. uff. dott. Arnaldo Mussolini, il Preside della Provincia, monsignor Gagliardi, monsignor Mauri della Curia Arcivescovile ed altre personalità e autorità. Erano pure presenti il conte Fermo Ratti e donna Camilla Ratti, fratelli e sorella del Pontefice col nipote.

Monsignor Mauri ha dato la benedizione alla pietra nella quale è stata murata una pergamena con una scritta in lingua italiana preceduta dagli stemmi di Desio e di Milano, del Papa, dell'Italia e del Fascio Littorio.

Monsignor Rovignati, parroco di Desio, e monsignor Galliani, hanno pronunziato parole di esaltazione del Papa, della riconciliazione, applaudite freneticamente dalla intera popolazione che si accalcava sulla piazza Vittorio Emanuele unitamente ad un grande folla convenuta da numerosi paesi vicini.

Dopo la cerimonia, mentre le musiche suonavano gli inni e le campane squillavano a festa, il Podestà ha offerto un ricevimento alle autorità intervenute.

I lavori del Congresso idro-elettrico

I congressisti visitano la centrale di Cardano

BOLZANO, 29.

Stamane i congressisti dell'UNFIEL hanno ripreso l'interessante visita agli impianti idroelettrici di queste vallate pittoresche e suggestive dove accanto alla bellezza della natura è la potenza dominatrice dell'uomo. Guidati dagli on. Benni, Motta e Chiesa, i congressisti hanno visitato il grandioso impianto inerente alla centrale idroelettrica da Cardano oggi quasi ultimata spingendosi sino alla presa d'acqua che si trova sul fiume Isarco ai piedi delle mura severe del vecchio castello di Ponte. La presa d'acqua avviene mediante una diga a paratoie metalliche mobili di 30 tonnellate ciascuna. L'acqua viene così immessa in un grande bacino della capacità di 330 mila metri cubi e quindi attraverso 20 bocche passa nel canale derivatore totalmente in galleria lunga 16 chilometri, come il traforo del Sempione. La galleria unica in Europa, fa capo alla camera di carico donde partono tubazioni forzate che con un salto di 160 metri portano alle turbine della centrale di cui 5 sviluppano 45.000 HP e da cinque potenti trasformatori viene elevata alla tensione di 235.000 volts.

Tutta la stazione trasformatrice che è costruita all'aperto in base ai più moderni criteri è d'importanza rilevantissima poichè ha la capacità di produrre annualmente 500 milioni di kilowattora che vengono trasportati in Piemonte e in Lombardia mediante la rete della S. I. P.

L'opera è costata complessivamente 260 milioni di lire ed è stata compiuta in 36 mesi. Sarà inaugurata il 28 ottobre prossimo.

Dopo la visita, i congressisti hanno compiuto un suggestivo viaggio automobilistico attraverso la galleria scavata nelle viscere della montagna, tutta rivestita di murature e larga metri 6 per 6, impresa gigantesca che fa onore al genio italiano. I congressisti discesi a Bolzano hanno poi partecipato ad una colazione offerta in loro onore dalla Società Idroelettrica dell'Isarco.

La visita allo stabilimento della "Montecatini,, a Sinigo

I congressisti dell'«Unfiel», accompagnati dal Prefetto di Bolzano S. E. Marziali, si sono recati nel pomeriggio a visitare il grandioso stabilimento della Società «Montecatini» a Sinigo ove si elaborano l'azoto e l'idrogeno, per ottenere, attraverso i modernissimi procedimenti chimici i concimi per l'agricoltura ed altri prodotti azotati.

Lo stabilimento consta di numerosi padiglioni con perfetti macchinari e di palazzine per i dirigenti, gli impiegati e gli operai. I congressisti hanno raggiunto in serata Merano ove hanno pranzato ritornando a tarda ora a Bolzano. Domani, ultima giornata del congresso, i congressisti si recheranno al Brennero.

Alla colazione offerta dalla Società Idroelettrica dell'Isarco in onore dei congressisti dell'«Unfiel», ha parlato applauditissimo l'on. Chiesa consigliere delegato della S. I. D. I. Il prefetto di Bolzano S. E. Marziali ha pronunciato un elevato e acclamato discorso inneggiando al Duce e al fascismo che ha creato in Italia una atmosfera che consente le maggiori e proficue esplicazioni del genio italico. L'on. Benni ha esaltato la tenacia e le mirabili affermazioni degli industriali elettrotecnici e dei loro collaboratori. L'on. Motta ha riassunto il significato del congresso ed ha concluso invitando gli ingegneri presenti ad emulare con le opere avvenire la mirabile volontà di bene del Duce.

Il "Numancia,, ritrovato

I tre aviatori salvi

MADRID, 29.

Il capitano Franco e gli altri aviatori spagnoli del «Numancia» sono stati ritrovati e tratti in salvo da una nave da guerra britannica nei pressi delle Azzorre.

Questa notizia qui pervenuta stamane da Gibilterra ha, come è facile immaginare, prodotto grande commozione nella capitale e in tutta la Spagna, dove è stata immediatamente diramata. I giornali sono usciti in edizioni straordinarie con l'annunzio del miracoloso salvataggio.

L'entusiasmo popolare non ha avuto più limiti quando la notizia è stata confermata dal Ministero degli Esteri, a cui sono pervenuti i primi particolari. Da questi risulta che gli intrepidi aviatori, dopo essere rimasti per otto giorni e otto notti in balia dell'Oceano, si trovano ora a bordo della nave porta aeroplani britannica «Eagle», dove sono stati oggetto delle più amorevoli cure. Il generale entusiasmo è tanto più grande in quanto ormai sulla sorte del «Numancia» e dei gloriosi aviatori non si nutrivano più che ben vaghe speranze.

Ulteriori informazioni hanno poi precisato che il salvataggio è avvenuto alla seguente posizione: 36.28 latitudine nord e 28.42 longitudine ovest di Greenwich.

L'Ammiragliato britannico conferma il salvataggio

LONDRA, 29.

Un comunicato dell'Ammiragliato conferma il salvataggio di Franco e degli altri aviatori del «Numancia» operato dalla nave porta aeroplani «Eagle» nei pressi delle Azzorre e precisamente alla posizione 26.23 nord e 26.42 ovest. L'idrovolante spagnolo, che è soltanto leggermente danneggiato, è stato imbarcato pure su l'«Eagle» che attualmente sta facendo rotta per Gibilterra.

L'America avrebbe negato alla Francia la dilazione del pagamento dei debiti di guerra

WASHINGTON, 29.

L'Ambasciatore francese Claudel ha presentato al Segretario di Stato Stimson l'annunziata richiesta formulata dal Governo francese conformemente al desiderio della Camera per ottenere la dilazione del pagamento del debito di quattrocento milioni di dollari dovuti dalla Francia agli Stati Uniti e che scade il primo agosto prossimo. In questi circoli politici si dà per certo che la richiesta del Presidente del Consiglio, Poincaré, sarà respinta e si vuole che già sia stata redatta in questo senso la risposta della Casa Bianca da trasmettere al Governo Francese.

L'Ambasciatore Claudel, recatosi al Dipartimento di Stato, è rimasto presso il Segretario agli Esteri una ventina di minuti, ma alla sua uscita non sembrava affatto soddisfatto del colloquio.

I figli degli italiani all'estero nelle colonie climatiche

MILANO, 29.

Sono oggi cominciati i primi arrivi dei figli degli italiani all'estero che la Segreteria dei Fasci all'Estero in unione all'Opera Nazionale Balilla ospiterà anche quest'anno nelle colonie marine o montane d'Italia. Ricevuto alla stazione dal Segretario provinciale dell'O. N. B., dalle patronesse, dagli Ufficiali della Milizia e da una centuria di avanguardisti è giunto stamane un primo scaglione di fanciulli provenienti dalla linea del Brennero ed un altro gruppo venuto da Valona. Parte dei giovani ospiti sono ripartiti nella giornata stessa per le colonie cui sono destinati.

MODENA, 29.

Proveniente da Leningrado oggi è il gruppo di giovani italiane della colonia italiana di quella città. Accolte festosamente dai rappresentanti dell'Opera Nazionale Balilla di Modena le piccole ospiti sono state alloggiate a cura del fascio femminile e proseguiranno nei prossimi giorni per Riccione alla colonia marina modenese.

BUCAREST, 29.

Sono partiti stasera 280 figli di italiani riuniti ad iniziativa dei fasci di Bucarest Catalci Braida e Clu diretti verso l'Italia ove parteciperanno alla colonie estive della segreteria dei fasci all'estero. Ad assistere alla partenza era convenuta una grande folla di italiani che hanno salutato i bimbi con grande entusiasmo.

La festa del 10° fanteria

BARI, 29.

Stamane nella Caserma «Domenico Picca» è stata celebrata la festa del glorioso 10° Reggimento Fanteria della Brigata «Regina», due volte decorato con medaglia d'oro.

Nell'occasione le reclute hanno prestato giuramento.

Hanno partecipato alla cerimonia le LL. EE. il Comandante del Corpo di Armata generale Priola Caselli ed il Prefetto Albini con tutte le autorità e con le rappresentanze dei reduci di guerra.

A S. Siro

MILANO, 29.

Oggi a San Siro si è corso il premio nazionale di L. 50.000, corsa riservata ai tre anni nazionali sulla distanza di metri 2600. Vi hanno preso parte 6 cavalli. Sono giunti primo «Hapital» della scuderia Castellini montato da Taddei; secondo «Kant» di Lady Victoria a due lunghezze; terzo «Gioacchino Murat» della scuderia Ruggero a cinque lunghezze.

Notizie brevi

PROVENIENTE da Madrid ieri sera è giunto a S. Remo S. E. Titulescu, Ministro degli Esteri rumeno, accompagnato dalla consorte e dal segretario particolare. S. E. Titulescu ripartirà domattina alla volta di Venezia.

NEL PORTO DI KIEL un incendio è scoppiato la notte scorsa a bordo di un vapore che in quel cantiere si sta costruendo per conto di una potenza asiatica. L'incendio è durato più di dieci ore. I danni sono rilevanti.

UNA ESPLOSIONE, le cui cause non ancora sono state accertate, si è verificata ieri in uno dei maggiori stabilimenti di filatura della juta di Calcutta. Due operai sono rimasti uccisi e quattro feriti.

A FIRENZE i ladri sono penetrati negli uffici di amministrazione del Corpo dei Vigili urbani e con una sega circolare sono riusciti a perforare due casseforti asportando oggetti di valore e danaro contante per circa 40 mila lire.

L'austera e solenne cerimonia al Confine Carnico di Monte Croce

Il rimpatrio delle salme di due medaglie d'oro: il Capitano italiano Musso e il Tenente austriaco Weilharter

(Dal nostro inviato speciale)

L'antico varco

Dal Passo di Monte Croce, 29.

L'antico valico di Monte Croce nascosto in una gola ai piedi del Pal Piccolo, a 1360 metri, può oggi aggiungere una notevole pagina al libro della sua storia che data da remotissime antichità. Dopo il passo di Camporosso fra Tarvisio e Pontebba, è il più basso dei valichi delle Alpi Carniche principali che formano con la loro cresta spartiacque e confine fra Italia e Austria; fu scelto a linea di divisione fra le alpi Carniche occidentali e le orientali. Chi fosse amante delle ricerche in biblioteca saprebbe che il Passo di Monte Croce o strada battuta quale via di comunicazione fin dai lontani tempi. Dopo passaggi di Carni e di Etruschi, i romani vi fecero passare una via forse consolare o imperiale, la cui importanza è fuori dubbio. Infatti, nel breve tratto di appena 6 chilometri che separa la borgata di Timau (in tedesco Tischlwang) dal varco del monte Croce, coloro che stamane hanno impreso la salita, hanno potuto osservare tre epigrafi romane di somma importanza: la prima scolpita l'anno 373 d. C. sotto gli imperatori Valente e Valentiniano, allude a un restauro stradale; le altre due, alla sommità, sono ancora più remote. Per questa via scesero gli invasori nel 167 d. C. e, poi, tra il 375 e il 588, e nel 1401 sotto la guida del conte di Ortenburg e con re Roberto del Palatinato. Il varco di Monte Croce è spesso ricordato nei fasti di Girolamo Savorgnano che lo munì di difese nel 1487 quando era minacciato dagli Ungari e in altri importanti fatti guerreschi.

Dal 1915 al 1917 fu il perno della resistenza Carnica collegante le armate dell'Isonzo e del Cadore. La via di Monte Croce è stata classificata nazionale e ciò è auspicio che risorga la storica strada. E' quindi evidente l'importanza cui assursero le posizioni e la lotta in quell'asperrimo settore ed è più luminoso e più eroico ancora lo spirito di sublime sacrificio per cui si immolò il capitano Mario Musso.

E Monte Croce stamane ha salutato, mostrando ancora le sue forte di guerra, la salma eletta del suo difensore. Come ha reso gli onori ai resti di uno che fu intrepido avversario: il tenente di finanza Franz Weilharter.

La cerimonia a Timau per la salma del ten. Weilharter

Ieri sera, alle 18 giunse al valico un gruppo di 18 medaglie d'oro del Circolo della Carinzia dirette a rilevare la salma del loro camerata. Andarono loro incontro sull'erta sassosa il colonnello cav. Nasci comandante l'8° Alpini, in rappresentanza di S. E. il Generale Liuzzi Comandante il Corpo d'Armata di Udine, e vari ufficiali dell'Esercito e della Milizia Volontaria. Le medaglie d'oro, che vestivano il tradizionale costume carinziano fregiato dal segno aureo del valore, furono alloggiate a Timau negli alberghi. Alla frontiera e al Passo di Monte Croce ed a loro fu offerta una bicchierata.

Stamane, mentre i primi raggi del sole scendevano giù dalle vette, quattro finanzieri recavano a spalle fuori del cimitero civile, la salma del tenente Weilharter che, caduto il 5 luglio sullo Zellenkofel, fu sepolto prima a Timau, poi a Tolmezzo, indi riportato, un mese fa, a Timau in attesa del rimpatrio.

Il feretro, scortato dalle 18 medaglie d'oro, da rappresentanze, dal Vicario cav. don Gio. Batta Bulfon, e dalla popolazione, fu portato all'antico Santuario del Cristo che ha perduto causa la guerra le suppellettili antiche conservando però la bella Madonna della Neve dipinta dal Fragiacomo per la Cappella di guerra del Pal Grande. Dinanzi al tempio erano schierate una compagnia di alpini ed una centuria di milizia ordinaria per rendere gli onori militari. Vi si raccoglievano pure cospicue rappresentanze militari e civili e la fanfara alpina. Celebrate le esequie dal cappellano militare cav. don Domenico Cordeschi, la salma fu portata a braccio dagli Alpini.

Il corteo

Si formò così un corteo aperto dai Balilla di Paluzza e di Timau recanti fasci di fiori. Seguivano: la fanfara, una compagnia del Battaglione «Tolmezzo» al comando dei tenenti Lugato, Rosa e Furlan, una centuria della Milizia, il clero, la bara su cui posavano tre corone: una col nastro tricolore e con la dicitura «Il Commissario del Governo per le cure e onoranze alle salme dei Caduti in guerra», l'altra coi colori federali e la dedica in tedesco «A ricordo del nostro camerata, le medaglie d'oro» e la terza con la dedica «L'Esercito austriaco all'Eroe del dovere».

Seguivano i resti gloriosi le medaglie d'oro italiane colonnello Marinis, capitano Slataper, cap. Sabbadini, tenente Tanturi e la sorella della medaglia d'oro Paolo Racagni, di Torino, del 3° Alpini, e le medaglie d'oro austriache.

Vediamo il generale comm. Giovanni Faracovi Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in rappresentanza del Governo, il colonnello cav. Nasci Comandante l'8° Alpini, il colonnello Marinatti comandante il 9° Artiglieria, il col. Oglieri, il capitano dei Carabinieri Zenca, il maggiore Franceschetti, il magg. Cobelli del Battaglione «Tolmezzo», il Rettore provinciale signor Brunetti, il Console cav. Alberto Liuzzi comandante la 55° Legione Alpina, il decurione De Zorzi, il centurione Scaroni, il seniore Craighero, il centurione Barbacetto, co. cap. Bulfardo Gropplero e il ten. Perissutti per gli ex Alpini di Gemona, centurione Aru, capi manipolo Fachin e Del Negro, rappresentanze dei gruppi alpini di Timau Paluzza, S. Daniele, Gemona e Tolmezzo, Cravatte rosse in congedo della valle del But, capitano Giuseppe Tosoni anche per la Associazione mitraglieri in congedo, combattenti di Paluzza con bandiera e altre rappresentanze.

Era presente pure un gruppo di giornalisti tra cui, oltre al collega Cesco Tomaselli, i rappresentanti del «Popolo d'Italia», della «Gazzetta di Venezia», della «Stampa», della «Gazzetta del Popolo», del «Piccolo» di Trieste e dei giornali locali.

Lentamente, il corteo sale verso il valico, mentre la fanfara fa echeggiare tratto tratto qualche inno e giunge al confine verso le 9.

Il suggestivo rito al confine

Giunge la salma della medaglia d'oro Musso

Sotto la compatta mole rocciosa del tormentato Pal Piccolo, il varco di Monte Croce è affollato di valligiani convenuti così dai paesi carnici come da Plecken e da Mauthen, di rappresentanze e di reparti armati giunti col corteo.

Lo spettacolo è davvero suggestivo e interessante. Mai quassù si è radunata tanta folla così diversa, perchè appartenente a due popoli ben differenti, e pur oggi accomunata da uno stesso spirito di amore e di devozione. Saranno tremila persone che si inerpicano sul pendio roccioso coperto a tratti soltanto da erba e irto di tronconi ove un tempo c'erano folti alberi abbattuti poi dalle cannonate o per costruzioni di difesa. Presso la caserma dei Carabinieri che si apre su di un tratto di strada abbastanza comoda e pianeggiante, si distende un rado cordone di carabinieri e di finanzieri, accanto a gendarmi austriaci. Nella folla che attende silenziosa e paziente spiccano costumi carinziani i quali, sopratutto nelle donne, danno alla insolita scena una pennellata di vivacità.

Da poco è arrivato il corteo con la salma del ten. Weilharter, che dalla strada sassosa perdentesi contro il verde d'oltre confine, giungono numerose frotte di signore e signorine e rappresentanze in costume. Sembra un corteo che sale verso il posto di polizia. Da questo, scendono incontro agli accompagnatori della salma del cap. Musso, il colonnello Oglieri dell'Ufficio Cure ed Onoranze, le medaglie d'oro italiane, alcuni ufficiali e il gruppo di giornalisti.

Si ode un suono grave e solenne. E' la musica austriaca. Le note sono sempre più distinte, si avvicinano e alfine spunta ad una svolta la testa del corteo.

Gli accompagnatori

Incede con cadenza ben misurata una numerosa rappresentanza di fascisti austriaci (Heimwehr Heimatschuts) in uniforme grigia e cappello a brevi tese, alla tirolese; seguono un plotone di gendarmi con la baionetta inastata recando una grande corona di quercia con bacche dorate issata su di una croce e una compagnia dell'11° Cacciatori delle Alpi con elmetto al comando del maggiore Saner; gli ufficiali hanno la bandoliera adorna di un crespo nero.

Ecco poi la piccola bara con i resti gloriosi del cap. Musso, scortata da sei ufficiali austriaci in alta tenuta. La salma è seguita da due fratelli del Caduto, uno notaio ed uno capitano dei R.R. C.C. Coloniali, s'incolonnano dopo le rappresentanze di tutti i capi dei Comuni della vallata del Gailtale, delle associazioni carinziane, dei volontari coloniali in divisa, dell'Associazione delle medaglie d'oro di Klaghenfurt, delle associazioni ex Alpini, veterani del Tirolo, ex combattenti di Villacco, i veterani della valle del Gailtale e altre.

Tra le corone vediamo quelle dedicate dalle medaglie d'oro d'Italia a Mario Musso e dal Governatorato provinciale della Carinzia.

Le autorità

Nel gruppo delle autorità e delle rappresentanze si notavano: il Console italiano di Klaghenfurt cav. dott. Silvio Delich col vice console cav. Gio. Batta Marini di Villacco, il tenente colonnello cav. Fabbri addetto militare all'Ambasciata di Vienna, i camerati Francesco Da Sacco e Francesco Valente per il Fascio di Villacco, Antonio Rizzi segretario politico del Fascio di Klaghenfurt e numerosi italiani residenti a Villacco tra cui l'ing. Palumbo.

Tra le personalità austriache erano: il colonnello Lauer comandante la guarnigione di Klaghenfurt, in rappresentanza del Ministro della Guerra austriaco, il generale in congedo Brunnal presidente della Croce Nera, il capitano distrettuale di Hermagor signor Klose, il signor Jacobi presidente del Circolo delle medaglie d'oro, il console germanico di Klaghenfurt signor Ventschu col proprio cancelliere, il maggiore Prybil, il capitano Lofrat Commetter e altri.

La consegna delle salme

Dinanzi alla caserma dei Reali Carabinieri, precisamente sul confine di polizia, sostano i portatori della salma del capitano Musso e avvengono brevemente le presentazioni e lo scambio del saluto militare tra il generale Faracovi e il colonne Lauer che parla correttamente l'italiano.

Scoccano gli ordini e i reparti italiani ed austriaci, schierati in modo che le estremità delle compagnie in formazione per due di fronte si trovano sulla linea di confine, ai lati opposti della strada, presentano le armi mentre la salma del tenente Weilharter è portata di fianco a quella dell'ufficiale italiano.

D'improvviso una scarica di fucileria lacera l'aria e si ripercuote secca nella gola del passo. E' il saluto e l'omaggio dei Cacciatori delle Alpi.

Le due piccole bare sono avvolte dalle rispettive bandiere nazionali e su di esse si posano le corone di fiori mentre le musiche suonano l'inno Federale e la Marcia Reale. La folla in silenzio si scopre e i fascisti salutano romanamente. I sacerdoti benedicono le bare.

Brevi parole

Il signor Jacobi, a nome delle medaglie d'oro austriache, pronuncia poi, in tedesco, le seguenti parole:

«Conforme alla mia promessa le consegno a nome del Ring delle medaglie d'oro al valor militare le spoglie mortali del vostro Eroe capitano Mario Musso, affinchè possano seppellirlo nella sua terra natia. In pari tempo prego in nome del Ring di gradire i nostri più sentiti ringraziamenti per la gentilezza dimostrata a me ed ai miei compagni dalle loro autorità in occasione dell'esumazione del nostro camerata.

«Due Eroi trovano oggi la loro pace nel patrio suolo dopo quattrodici anni che giacevano in terra straniera. Ci inchiniamo con venerazione davanti a questi Eroi e li salutiamo memori della Loro morte e del Loro eroismo.

«Ora a nome dell'Unione dei possessori di medaglie d'oro al valor militare prendo in consegna le ossa del nostro camerata Francesco Weilharter affinchè anche Lui — secondo il suo desiderio — trovi l'ultimo riposo in mezzo ai monti della sua patria amata. Ambedue: Requiescant in pace».

L'interprete signor Martino Weingher traduce il breve discorso, cui risponde il Console italiano a Klaghenfurt con le seguenti parole:

«Quale rappresentante del Regno d'Italia a Klaghenfurt, io mi associo a questa cerimonia che attesta la nobiltà del sentimento per il culto degli Eroi. Essi sono caduti combattendo da valorosi e rispettando la consegna avuta. Sia gloria a loro!».

Presente!

Il generale Faracovi chiama a gran voce:

— Capitano Musso!

— Presente! — grida la folla.

— Tenente Weilharter!

— Presente! — esclama ancora la folla vinta da profonda commozione.

E nel grido nostro si accomunano con sincerità e con trasporto i numerosissimi austriaci che partecipano a questo rito della nuova Italia.

La cerimonia è finita. Si scambiano i saluti militari e le due salme, accompagnate dalle rappresentanze dei propri Paesi, scendono rapidamente verso valle. Ai piedi dei poderosi massi tormentati e nudi contro il cielo smagliante di sole, torna la tranquillità profumata di resina. Salgono dai versanti opposti le differenti note di due musiche militari.

Un'ora dopo, nel bianco Santuario del Cristo a Timau, le reliquie della medaglia d'oro Mario Musso erano ancora benedette dal Vicario cav. Gio. Batta Bulfon e partivano scortate per Padova, per proseguire poi in treno per Torino.

Nella chiesetta le popolane della Carnia fedele rimanevano a pregare, per la religione di Dio e della Patria.

ETTORE CICUTTINI

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE

Nel mondo scolastico

(29). — Nella mattinata di ieri nelle nostre scuole elementari ebbe luogo la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico. Detta cerimonia ebbe inizio alle ore 9 nel nostro massimo Tempio ove alla presenza di tutta la scolaresca inquadrata dai rispettivi insegnanti, venne da mons. Paschini celebrata la Santa Messa solenne e quindi cantato il «Te Deum» di ringraziamento.

Alle ore 10.30 sul piazzale 6 Novembre prospiciente al palazzo delle scuole, alla presenza del Segretario politico del Fascio, di mons. Paschini, Arciprete, del Segretario comunale signor Italo Pioruc ci in rappresentanza del Podestà, assente, e di altre personalità ebbe luogo la cerimonia della distribuzione delle pagelle e la consegna delle tessere ai Balilla.

Il congedo ad una veterana della scuola

In un locale del palazzo scolastico alla presenza delle Autorità più sopra elencate, del Direttore didattico e del Corpo Insegnante al completo, ebbe luogo la cerimonia di congedo dall'insegnamento della signora Ferruccia Bortoluzzi che da oltre quarant'anni teneva cattedra nelle nostre elementari.

Iniziò la cerimonia il Direttore didattico prof. Virgulin che con parola sicura ed avvincente volle tessere l'elogio dell'insegnante anziana, benemerita della scuola, che lascia l'insegnamento per godersi il meritato riposo dopo avervi profuso tutti i tesori del suo sapere. Il Direttore chiuse il suo efficace discorso incitando gl'insegnanti più giovani a seguire l'esempio dell'odierna festeggiata per il bene di se stessi e della scuola.

Al Direttore didattico seguì il Segretario comunale che lesse una bellissima lettera di adesione alla cerimonia e di elogio della festeggiata, scritta dal Podestà forzatamente assente.

Parlò quindi mons. Paschini, unendosi ai precedenti oratori nel tessere l'elogio della festeggiata.

Seguì per ultimo il maestro Biancato che a nome dell'A. N. M. F. volle salutare l'insegnante che lascia la scuola. Il segretario dell'Associazione volle anche ringraziare le Autorità per avere voluto presenziare alla festa intima del Corpo Insegnante, rinnovando la promessa che tutti gl'insegnanti sapranno trarre esempio, per sempre migliorarsi, dalla opera di coloro che, uno ad uno, dopo lustri di insegnamento, lasciano la cattedra per trascorrere in tranquillità e meritato riposo l'ultima parentesi della vita.

A tutti gli oratori rispose con poche commosse parole la festeggiata.

Seguì quindi nel medesimo locale un rinfresco al quale presero parte tutti i presenti.

Anche da queste colonne vada all'indirizzo dell'insegnante Bortoluzzi il saluto commosso, oltre che dei discepoli, di tutti quanti ebbero campo di apprezzarne la diligenza e l'assiduità nell'insegnamento.

Da OSOPPO

Festa della Scuola e della famiglie con l'intervento del R. Provveditore

(29). — Domani domenica per iniziativa della locale Sottosezione dell'A. N. Mutilati e Invalidi di guerra, si celebrerà una significativa festa in occasione della chiusura dell'anno scolastico e per la consegna della medaglia di benemerenza della Pubblica Istruzione alla madrina della Sezione stessa.

Il Comitato d'onore ed esecutivo, presieduto dal Podestà Antonio Faleschini, dal Presidente dei Mutilati Biagio del Rosso e dal Direttore Didattico Valentino Pellegrini, ha rivolto alla cittadinanza un nobile appello. In esso è detto che i promotori memori della gentilezza saggia e cordiale di tutta Osoppo, che amò e venerò la sua Scuola integrativa dell'Opera rivolta all'elevazione nazionale voluta dal Duce, invita tutta la cittadinanza a partecipare con fervido entusiasmo alla festa.

Sarà tra noi il Regio Provveditore agli studi comm. Gaetano Gasperoni, che alla Scuola consacra tutto il suo ideale di maestro e pioniere, accompagnato dal Regio Ispettore Scolastico Sardo Marchetti e dai R. Direttori Didattici.

La simpatica celebrazione, cui presiede il Comitato d'onore, costituito da tutte le benemerite persone che guidano le sorti delle Istituzioni Osoppane, e da tutte le Autorità Civili, Militari, Religiose e Politiche, si svolgerà col seguente programma:

Domenica 30 giugno: Ore 7.30 arrivo del R. Provveditore agli Studi sul Piazzale delle Scuole. — Ore 8: Ricevimento in Municipio. — Ore 8.30: Cerimonia sul piazzale delle Scuole. — Ore 10.30: S. Messa e Te Deum in Chiesa per la chiusura dell'anno scolastico.

Ore 14: Visita al Forte. — Ore 15.30: Saluto al R. Provveditore.

Da CIVIDALE

Cura elioterapica ai Balilla

(29). — Sulla sponda destra del Natisone, località Broscandola, si sono già iniziati i lavori per la cura elioterapica di cui beneficieranno i Balilla più bisognosi e poveri del Comune.

Tale provvida opera è dovuta alla iniziativa del nostro Podestà mercè l'appoggio della Federazione provinciale fascista. Apposito padiglione servirà per le lezioni che apposite maestre impartiranno ai curanti i quali avranno cura ed assistenza efficace, vitto gratuito a mezzodì e refezione all'ora della merenda. Visita medica giornaliera. Non mancheranno ai piccoli Balilla i mezzi di svago, poichè potranno divertirsi con delle barche all'uopo provvedute dal Comune. I Balilla debbono essere grati alla Presidenza della provvida O. N. Balilla ed all'Illustre Podestà che si preoccupano perchè la giovanissima generazione cresca forte e vigorosa.

BENEFICENZA

Il signor Bulfoni Pietro e famiglia, per onorare la cara memoria del colonnello Bernardis cav. Vittorio, ha offerto L. 10 pro Istituenda Casa di Ricovero.

Alla stessa Casa di Ricovero hanno offerto: signor Cosmaro Giovanni L. 00 — Carlo Cozzarolo in occasione di lieto evento ha offerto sette fiaschi di vino per i ricoverati.

L'opera beneficata ed i ricoverati ringraziano.

GIARDINO D'INFANZIA

La Presidenza del Giardino d'Infanzia ha disposto di protrarre di un mese e cioè fino alla fine di luglio la chiusura per le vacanze estive del Giardino, e ciò per venire incontro al desiderio avanzato da tanti genitori.

Nei locali del Giardino sono esposti i lavori che i piccini, ai quali tanto amore e cure dedicano le egregie insegnanti, hanno eseguito durante l'anno scolastico che sta terminando.

Da TARCENTO

Folla eccezionale alla sagra di San Pietro

Da molti anni non si vedeva a Tarcento, in occasione della tradizionale sagra di Tarcento una folla così straordinaria. Lunghi convogli delle Tramvie del Friuli hanno riversato dalle prime ore del mattino al tramonto, migliaia e migliaia di persone provenienti da Udine e dai paesi intermedi. Altre moltissime ne sono giunte in automobile in vettura, in bicicletta e con altri mezzi non escluso il cavallo di Francesco. Moltissimi i gitanti anche delle zone prealpine. Questo dimostra ancora una volta come Tarcento diventi ognor più un importante centro turistico e di villeggiatura, ma anche una meta graditissima per i gitanti. Ed invero Tarcento si presenta sempre più bella, più linda, più moderna anche nei ricchi negozi e nei pubblici ritrovi degni di una città importante.

La sagra si è svolta animatissima e non mancavano i tradizionali casotti, giostre, circhi ecc.

Affollatissima fino a tarda notte la festa da ballo sul vastissimo «brear» piazzato nel magnifico ed ampio giardino dell'Albergo Centrale. Molti gitanti hanno approfittato della bellissima giornata, niente affatto afosa anzi deliziosamente fresca, per diramarsi verso le amene passeggiate lungo il Torre, verso Ciseriis, Vedronza, Sedilis ecc.

Stasera gran ballo al Giardino Fant

Stasera domenica, il delizioso giardino del Caffè Fant, accoglierà certamente in folla l'élite di Tarcento, dei villeggianti e degli udinesi. Si darà infatti in questo graziosissimo ritrovo pieno di fascino la terza e ultima festa danzante del mese.

Da domani 1.o luglio e per tutta la stagione estiva cioè fino a metà settembre, si inizieranno i trattenimenti serali con ballo. Pure da domani la Società Tranvie del Friuli attiveranno i seguenti treni straordinari:

Partenza da Udine ore 21.20; arrivo a Tarcento ore 22.10 — Partenza da Tarcento ore 0.10; arrivo a Udine ore 0.55.

Da GORIZIA

Contributi sindacali delle aziende commerciali

(29). — La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica che a termini dell'art. 42 del R. D. 27 luglio 1928, n. 1602 presso il Municipio di Gorizia trovasi in pubblicazione per otto giorni nell'Albo Pretorio la matricola nominativa dei Datori di Lavoro del Commercio per la riscossione dei contributi sindacali dovuti dai Dirigenti di Aziende commerciali per l'anno 1928.

Chiunque vi abbia interesse può, entro 15 giorni dall'ultimo della pubblicazione, proporre contro l'iscrizione reclamo alla Commissione istituita a sensi dell'art. 92 del succitato R. D., presso la R. Prefettura.

Corsi serali di cultura ai commercianti

Si è chiuso ieri sera il corso serale di lezioni culturali disposto per la durata di due mesi dalla locale Federazione Fascista dei Commercianti.

Le lezioni furono frequentatissime per tutta la loro durata: ieri sera poi la lezione di chiusura del corso è stata tenuta dal Segretario della Federazione, cav. avv. Mario Bosini, il quale ha illustrato le nuove disposizioni in materia di denuncia di redditi soggetti alle imposte dirette, ed ha svolto altresì uno studio sulla riforma dell'istituto del fallimento.

Le lezioni serali saranno riprese e continuate nell'ottobre prossimo.

ARRESTI

Per violenza e resistenza verso due militi forestali è stato arrestato dai carabinieri Giuseppe Bratus da Chiapovano.

— Per renitenza alla leva pure dai Carabinieri è stato arrestato Francesco Rudolf di Giovanni della classe 1901 da Montenero d'Idria.

MERCATO DEI BOZZOLI

Sulla pesa pubblica di Gorizia sono stati oggi pesati Kg. 453.90 di bozzoli bigialli dorati e corrispondenti. La pesata totale a tutto il 28 giugno è stata di Kg. 11.447.65. Il prezzo odierno oscillò da un massimo di 16 a un minimo di 13 lire al Kg.

Per la diffusione del libro italiano

Una riunione di intellettuali

Abbiamo da Roma:

Oggi sotto la presidenza dell'on. Bodrero si è riunita la sottocommissione delle lettere, della Commissione Nazionale Italiana per la cooperazione intellettuale. Erano presenti i professori Trombetti e Vesani, il direttore generale dell'istruzione media prof. Trabalza, Alfredo Panzini e Fausto M. Martini. Avevano scusata la loro assenza Enrico Corradini, F. T. Marinetti, Luigi Pirandello e il prof. Vittorio Rossi.

E' stato ampiamente discusso il grave problema della diffusione del libro italiano, sia all'interno che all'estero, e sono stati analizzati gli ostacoli che a tale diffusione si frappongono. Alfredo Panzini si è intrattenuto su taluni provvidenze che si potrebbero prendere, specialmente nel campo delle agevolazioni fiscali e postali, per facilitare la diffusione del libro. La sottocommissione, riferendosi a taluni casi di evidente violazione dei diritti degli autori all'estero ha espresso il voto che misure legislative di carattere internazionale siano prese dai vari stati aderenti alla Lega delle Nazioni sicura salvaguardia di tali diritti. Passando, quindi, all'esame dell'ordine del giorno della sezione lettere della Sottocommissione Internazionale delle lettere e delle arti che è convocata a Ginevra per il prossimo luglio, la sottocommissione si è pronunciata per la ripresa dei congressi internazionali degli Editori. E' stato infine esaminato il problema delle traduzioni, circa il quale la sottocommissione ha deciso di appoggiare quelle proposte pratiche tendenti ad ottenere in questo campo quei concreti risultati che non si sono potuti ottenere dai P. E. N. clubs, limitando alle sole opere di cultura le designazioni dei libri da tradurre.

NOTE CORPORATIVE

ETICA COMMERCIALE

Scrisse recentemente S. E. Turati che il commercio deve modernizzare la propria attrezzatura allo scopo di ottenere un minor costo della sua opera di mediatorato fra il produttore e il consumatore.

E' questo uno sforzo continuo del commerciante, che non può sottrarsi alle dure esigenze della concorrenza; la quale, fatta più attenta dalle difficoltà e dal continuo perfezionarsi di ogni impresa, non permette più ad alcuno di dormire sugli allori. Bisogna camminare. I continui progressi della scienza e della industria provocano una concorrenza affatto nuova anche nei commercianti.

Fra il fabbricante che risponde al proprio venditore commerciante: «mi dispiace, è il mio prodotto e non posso cambiarne il colore per soddisfare la vostra clientela» e quello che invece risponde: «sì, cambio subito il colore al mio prodotto per soddisfare i gusti e le richieste della vostra clientela» è facile predire a chi arriderà il successo.

Questa concorrenza, severa, accanita esige una somma considerevole di energia e di perseveranza da parte di chiunque viva negli affari. Essa impone ai sistemi di vendita degli sviluppi che vadino di pari passo con i progressi della scienza e dell'industria. Ed al commerciante — anello di congiunzione fra il fabbricante ed il consumatore — spetta il compito di educare da una parte il consumo e dall'altra la produzione.

E' indubbio però che dei tre fattori della vita economica — fabbricante, commerciante, consumatore — il commerciante riesce il meno simpatico ed il più discusso ed osteggiato.

E' merito grande del Regime fascista di aver ridato al commercio la coscienza e la dignità delle proprie necessarie funzioni, talchè nell'ordinamento sindacale corporativo dello Stato il commercio ha il posto che si merita. Ma i pregiudizi contro le ingordigie e gli ingiusti guadagni dei commercianti non sono ancora superati: l'invettiva del Fabbri:

« Oh i mercadanti, avaro e crudo sangue, — qual non patria, qual legge o quale Dio — tranne il guadagno? »

trova ancora un po' di eco nell'animo di molti consumatori. I quali pertanto chiedono alle cooperative di sostituirsi all'esoso commerciante ed ai Sindacati di farsi diretti intermediari fra la produzione ed il consumo.

Il movimento cooperativo, sano, lasciato al libero giuoco della concorrenza, non può turbare il commerciante privato. E la tendenza che i Sindacati — non ostante il divieto di legge — avevano di dedicarsi sia pure indirettamente anche a funzioni commerciali è stata in tempo condannata dalle alte Gerarchie e non ha avuto nè poteva avere un felice sviluppo. Ma indubbiamente oggi il commercio privato — specialmente per i prodotti di più largo consumo alimentare ed agricolo — trova una nuova forse inequale concorrenza nella benevisa ed incoraggiata attività dei consorzi cooperativi ed enti di distribuzione. E se si tratta di effettivamente diminuire a beneficio del consumatore il costo dello scambio cui accennava S. E. Turati niente di male, anzi tanto di guadagnato per le future lotte commerciali, riservate ai più intraprendenti e preparati.

Contro le crescenti difficoltà provocate dall'acuirsi della concorrenza i Sindacati dei datori di lavoro spingono apertamente i concorrenti, invece di logorarsi in una rovinosa concorrenza, ad unire le loro imprese allo scopo di diminuire le spese improduttive, perfezionare i metodi di lavoro, aumentare la loro potenzialità: a beneficio di essi stessi, del consumatore, dell'economia nazionale.

In taluni grandi centri si sono invece costituite delle cooperative fra negozianti per gli acquisti collettivi e la loro opera è risultata utile e promettente agli effetti di eliminare intermediari superflui.

Ma quanti dei nostri negozianti hanno la mente aperta ai doveri ed alle necessità che il continuo progresso impone? Si dice che il commercio in grande sviluppa lo spirito, ma indubbiamente quello in piccolo lo rimpicciolisce.

***

Etica commerciale, che insegna come l'essere onesto, sincero, leale negli affari non sia solo un dovere ma una garanzia di successo, l'unico mezzo anzi per riuscire nella vita.

Lungi da me ogni idea di filosofare o di sermoneggiare a vuoto, astraendo da quel comune buon senso che è pur sempre il genio dell'umanità e da quella realtà che è l'esperienza di tutti i giorni. Purtroppo ancora molti credono che il mendacio, l'imbroglio, la slealtà, la truffa siano le necessarie armi per un buon negoziante e cercano di farsene un abito.

Sono d'accordo con quell'anonimo che scrisse non esservi nulla di più retto, di più franco e di più fedele di un negoziante uomo d'onore; ma cessando di esser tale, nulla esservi di più scaltro nè di più pronto ad ingannare.

Chiunque voglia riuscire negli affari — dicono gli americani — deve possedere la fiducia della sua clientela, del suo banchiere e dei suoi dipendenti.

La fiducia, così necessaria allo sviluppo di ogni impresa commerciale, si acquista e si conserva soltanto con l'onestà dei metodi commerciali. L'onestà è la caratteristica principale che deve informare i nostri rapporti con la clientela. Il pubblico che compera è esigente nei suoi gusti, sensibile, nervoso e bizzarro nelle simpatie come nelle avversioni, a seconda del modo col quale è trattato. E' uno strumento — direbbe un poeta — che vibra come le corde di un violino.

Parlando di commercio siamo certamente di fronte ad un problema d'interesse pubblico. Si calcola che in Italia vi siano circa due milioni di persone dedite al commercio; ma bisogna tener presente che dei dieci milioni di agricoltori una parte commercia i prodotti della terra, come vi sono molti industriali che si dedicano al commercio dei propri manufatti; che quasi tutte le professioni liberali sono tributarie del commercio e che infine al destino del commercio sono fatalmente legate le fortune di milioni di lavoratori. Non quindi per niente i dirigenti della vita nazionale si occupano e si preoccupano di quanto può perfezionare, rinvigorire o moralizzare lo scambio commerciale.

Qui non si tratta soltanto di Fascismo o di demoliberalismo: ha già mezzo secolo l'ammonimento di quel magistrato che diceva ai suoi imputati: siate onesti, se non altro per guadagnar bene.

Perchè anche nella vita del commercio deve palpitare una fede, anche nel lavoro vi deve essere una poesia, anche nella prosa delle cifre e della materia si deve lottare per un ideale.

Martignacco, 28 giugno 1929 - VII.

G. Grillo

CRONACA UDINESE

Delizie ferroviarie

Si approssima a grandi passi la famosa Conferenza Oraria di Padova e già il nostro ottimo prof. Marchettano, «orarista» ormai ufficiale della Camera di Commercio — e veramente appassionato e competente in questa materia — ha raccolto un voluminoso incarto contenente proteste, proposte e controproposte. Lavoro improbo invero, data la difficoltà e la complessità della materia.

Ma lavoro utile poi?

Ormai ne abbiamo viste tante di conferenze orario, che se da Roma ci giurassero ancora che servono ad impostare veramente gli orari non potremmo non sorridere, come ridono sotto i baffi gli abilissimi funzionari che vi partecipano e che sempre accolgono — come voto, naturalmente — tutte le proposte, dimostrandosi soltanto risolutamente negativi di fronte a richieste di nuovi treni.

Ma poichè tanta accademia si fa in questo mondo, si continuano a fare anche le conferenze orario.

Però, almeno, come conclusione, non si prendano in giro i poveri viaggiatori, molti dei quali, che non sanno che esistano o se ne infischiano delle conferenze, si fidano che gli eventuali cambiamenti non tendano che a migliorare le comodità ferroviarie in tale fiducia... perdono talvolta i treni.

Così, chi mai poteva pensare che, essendo stato ritardato, per ragioni internazionali, di 10 minuti coll'orario estivo, la partenza del P. T. da Milano, alle 13.40 invece che alle 13.30, dovesse far perdere la coincidenza a Mestre al vecchio ronzino 1646, che tranquillamente se ne parte alle 17.46 mentre il P. T. arriva alle 17.56, dieci minuti precisi dopo! Che ragioni superiori osterebbero a far partire il locale 1646 quindici minuti dopo, facendoglieli eventualmente guadagnare nella corsa — che non è poi tanto veloce! — e nelle lunghe fermate di Conegliano? Ed, alla peggio, farà meglio arrivare 15 minuti dopo a Udine, piuttosto che arrivarvi un'ora e venti minuti dopo.

Ma c'è di peggio! Il diretto 42 arriva da Bologna a Mestre alle 20.15, mentre appena 5 (dico cinque) minuti prima, alle 20.10, parte da Mestre il diretto 502 per Udine. Quali insormontabili difficoltà impediscono o l'arrivo del 42 cinque minuti prima o la partenza del 502 cinque minuti dopo?

Sono cose che noi, poveri profani e disgraziati viaggiatori paganti (questa però è ormai una categoria distinta di persone!), non riusciamo a capire, per quanto ci compenetriamo della imperscrutabile difficoltà dello studio dei movimenti dei treni.

Difficoltà veramente grandi se si pensa che anche linee più importanti delle nostre subiscono le stesse delizie. Per dirne una, sulla Genova-Milano, voi arrivate — anche da Roma eventualmente — ma da Pisa, Spezia e da tutta la riviera di levante col diretto 12 alle 18.05 a Genova, donde alle 18 (cinque minuti prima!) è partito il 172: e così, invece di arrivare a Milano alle 20.45 vi arriverete alle 22: inevitabilmente, poichè se dalla Riviera prendeste il successivo direttissimo 2 arrivereste a Genova 40 minuti dopo partito l'ultimo treno per Milano.

E tornando a noi, chissà che la nuova Conferenza di agosto non riesca a restituirci il treno in partenza da Udine per Venezia dopo la mezzanotte, che serviva ai provinciali per ritornare ad Udine dopo gli spettacoli, e sopratutto dar modo di arrivare a Bologna alle 8.40 e a Milano alle 9.10 col 188, mentre oggi prima delle 11.35 — e partendo alle 3.50 da Udine! — a Milano non si arriva, e ciò fin che durerà il cosidetto treno balneario austriaco.

Altre proposte — come quella del mantenimento invernale del 508 da non sostituirsi con una vettura diretta nel 1630 — saranno portate alla prossima Conferenza oraria. Ma, come ho detto, non serviranno che a tener vivace la discussione come pur troppo a nulla servirà quanto siamo andati scrivendo, anche perchè a «Roma» non si vogliono sentire lamentele — così è stato detto — ed anzi queste sortono l'effetto opposto. Pazienza!

Ma d'altra parte il tacere servirebbe ancora meno.

ing. c. f.

Dopo la morte del valoroso maresc. Caselli Il Comandante del I. Stormo Caccia ringrazia il Podestà di Udine

L'Ill.mo sig. T. Colonnello Comandante il I Stormo Aeroplani da Caccia ha diretto al nostro Podestà on. co. Gino di Caporiacco la seguente lettera di ringraziamento per la viva partecipazione da lui presa e dalla città nella luttuosa circostanza della perdita del compianto Maresciallo Caselli:

« Campoformido 28 giugno.

Grazie a Lei, Ill.mo signor Podestà ed alla nobile Cittadinanza udinese per la spontanea partecipazione al nostro dolore per la perdita del Maresciallo Caselli.

Il I Stormo Caccia, erede delle tradizioni delle Squadriglie che in guerra difesero il sacro suolo del generoso Friuli dalle insidie aeree nemiche, è fiero ed orgoglioso di sentire così vicina e profonda la simpatia e l'interessamento della Città che lo ospita e quella preziosa del suo Primo Cittadino.

Ricambio deferenti ossequi.

Il T. Colonnello: f° FOUGIEZ ».

Cassa malattie e assistenza per la gente di mare e dell'aria

Abbiamo da Roma:

La Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi e aerei comunica:

Col 1.o luglio prossimo, come da comunicazione datane da parte del Regio Commissario, inizierà il suo funzionamento la «Cassa di Assicurazione per malattie e assistenza sociale della gente del mare e dell'aria». Il funzionamento di cui sopra sarà limitato, per ora, alle prestazioni imposte all'art. 537 del Codice di commercio e del n. 1 dell'art. 5 della legge 10 gennaio 1929 n. 65, la quale appunto, nel suo articolo 38, stabilisce la provvisoria limitazione di funzionamento di cui sopra.

In vista dell'inizio del funzionamento della Cassa d'assicurazione delle malattie della gente del mare e dell'aria la Confederazione fascista dei Trasporti marittimi e aerei, ha diramato alle sue Federazioni dipendenti le istruzioni opportune affinchè, da parte di esse, si cooperi nel miglior modo possibile al sollecito e adeguato adempimento di quanto precede, in modo da ottenere che lo inizio del funzionamento della Cassa predetta trovi il massimo appoggio da parte delle imprese dipendenti.

Attività Sindacale

Assemblea degli operai addetti alla bonifica di Sequals

L'Unione provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Presieduta da Bruno Ginanni, Fiduciario mandamentale dell'Unione Provinciale Udinese dei Sindacati Fascisti dell'Industria, si è riunita l'assemblea dei lavoratori addetti alla bonifica di Sequals. L'adunanza è riuscita imponentissima per la straordinaria affluenza degli operai.

Fra gli intervenuti regnava il massimo entusiasmo, dovuto alla notizia del raggiungimento dell'accordo salariale con i datori di lavoro.

E' stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea degli operai addetti ai lavori della Bonifica di Sequals incarica il Fiduciario Mandamentale dei Sindacati fascisti dell'Industria, nei quali sono organizzati, di esternare i sensi della loro devota riconoscenza all'Ill.mo Prefetto della Provincia S. E. Motta, al Segretario Federale del Partito co. dott. Arturo Cattaneo ed al Commissario Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria rag. Traverso per l'opera illuminata, pronta energica da essi con spirito altamente fascista spiegata per la definizione della vertenza che mentre pone termine ad un increscioso stato di cose, riconosce in pieno i loro giusti diritti ».

La tariffa minima per i trebbiatori

Ieri, tra l'Unione Industriale della Provincia di Udine, rappresentata dal Capo Gruppo degli Industriali trebbiatori signor ing. Vincenzo Sabcomani per la delega del Presidente ing. Carlo Fachini, e la Unione Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascista della Industria, rappresentata dal signor Filomeno Vitale, assistito dal Vicesegretario rag. Raffaele Gentile, si sono concordate le seguenti tariffe minime da valere per la campagna di trebbiatura 1929:

Macchinisti locomobili L. 26 giornaliere — Macchinisti motori L. 22.50 giornaliere — Fuochisti e imboccatori L. 20 giornaliere — Pressatori L. 17 giornaliere — Apprendisti ed aiuti dai 14 ai 18 anni L. 14.50 giornaliere — Donne L. 11 giornaliere.

Ciascuna Ditta manterrà le proprie consuetudini per quanto riguarda la corresponsione del vitto.

Servizio telegrafico a Latisana e a San Daniele

D'ordine della locale Direzione delle Poste e dei Telegrafi, con effetto immediato, e fino a tutto il 15 settembre p. v. l'Ufficio postale di Latisana inizierà l'orario per il servizio telegrafico alle ore 7, anzichè alle ore 8, e lo protrarrà, la sera, fino alle ore 20.

L'Ufficio di San Daniele del Friuli, eseguirà permanentemente un'ora dello stesso servizio telegrafico, nel pomeriggio dei giorni festivi, dalle 16 alle 17.

Gara di tiro a segno

Oggi, dalle 16 alle 19, nel campo di Tiro di Porta Venezia, seguirà la quarta lezione domenicale di tiro a segno.

La gara è libera a tutti, soci e non soci.

La marca da bollo sugli assegni provenienti dall'estero

Abbiamo da Roma:

Qualche Ufficio del Registro, richiamandosi a quanto è prescritto dalla legge nei riguardi delle cambiali e degli assegni non emessi in conformità al Codice di commercio ha sostenuto recentemente che la persona che per la prima volta fa uso nel Regno di un assegno bancario, proveniente dall'estero, ed emesso in conformità del Codice di commercio, può apporre e annullare con la sua firma la marca da bollo, solo in quanto si tratti di un assegno non superiore all'importo di lire 10 mila.

Ritenendo che questa limitazione non sussista nei riguardi dell'assegno regolare, proveniente dall'estero e che la facoltà di provvedere direttamente alla applicazione e annullamento della marca da bollo debba perciò essere consentita, nei confronti di tutti gli assegni che rispondono ai requisiti in parola, qualunque sia il loro ammontare, la Confederazone generale bancaria fascista — a quanto informa la «Agenzia Volta» — ha opportunamente sottoposto la questione alla Direzione generale delle tasse sugli affari e questa, con nota 12 corrente ha accolto pienamente il succennato punto di vista, riservandosi di impartire opportune disposizioni in proposito agli uffici dipendenti.

Treni serali estivi sulla linea Udine - Tarcento

Da domani, 1° luglio, a tutto il 15 settembre p. v., saranno effettuati dalle Tranvie del Friuli sulla linea Udine-Tarcento i seguenti treni:

Partenza da Udine alle ore 21.20 — Arrivo a Tarcento alle ore 22.10.

Partenza da Tarcento alle ore 0.10 — Arrivo a Udine alle ore 0.55.

Farmacie aperte dalle 8 alle 20

Da oggi, fino a sabato 6 luglio p. v., rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20, le seguenti Farmacie: Francescutti in via Pracchiuso — Manganotti in via Poscolle — Viviani in via de Rubeis — Zuccheri in via del Monte.

Servizio notturno dalle 20 alle 8 — Farmacia Beltramo, in Piazza Vittorio Emanuele II.

Beneficenza

Per onorare la memoria del signor Luigi Plaino, la famiglia offre L. 50 al Rifugio Bambino Gesù.

La grande Armata

Oggi domenica dalle ore 14 avranno luogo al Cinema Concerto Eden le primissime visioni del capolavoro di assoluta novità «La grande Armata» in un magnifico episodio della guerra degli alleati nelle Fiandre nella magistrale interpretazione di Estelle Brody e John Stuart.

Questo spettacolo film di guerra, oltre al grandioso quadro di battaglie combattute ha intercalato una dolce storia di amore che si trasforma in un dramma potentissimo quando la piccola innamorata non esiterà per salvare la patria di farsi disprezzare dall'uomo che ama; il suo cuore scoppierà di dolore... ma infine con l'eroismo, con la gloria e con la vittoria, trionfa anche l'amore.

Cronaca dello Sport

Coppa "Fernet Branca,,

Ieri, festività di S. Pietro, ebbero regolare svolgimento i due incontri di calendario per la terza giornata del torneo indetto dall' Edera S. U. per la disputa della Coppa Fernet Branca.

A quest' incontri numerosa folla di sportivi udinesi si era data convegno sul rettangolo i gioco corino per applaudire e incuorare i ragazzi del cuore.

Di questi due incontri molto ci ha soddisfatto il secondo che metteva di fronte i bianchi del S. Gottardo agli azzurroni del Dopolavoro Aziendale di Bulfons.

Gli azzurini della squadra B., che, opposti al prestante S. Rocco, tennero bravamente fronte per 30', ma dovettero, in meno di 5', subire 3 goals nel primo tempo e 1 nella ripresa.

I punti del S. Rocco scaturirono al 37', 39' e 42' nel primo tempo e al 57' nella ripresa. L' Edera B, subì 3 calci d'angolo contro uno degli avversari. Arbitro signor Zoratti.

Come scriviamo più sopra, la partita che interessò appieno il numeroso pubblico fu la seconda e cioè quella S. Gottardo-Dopolavoro Aziendale Bulfons.

Quest' ultima squadra, rinforzata di qualche ottimo elemento, tenne bravamente fronte ai suoi diretti rivali dimostrandosi di molto superiore per tecnica e per cavalleria.

Ad esser sinceri diremo come il Bulfons non era che l'ombra di domenica scorsa tanto i suoi ottimi temi di gioco erano si bene svolti e con soddisfacenti risultati portati a termine.

Ogni loro linea è stata degna di rilievo e la vittoria da essi conseguita è meritatissima. Ciò dà a sperare in un'ottima conclusione.

Il S. Gottardo in mera giornata ha dovuto salvarsi spedendo molti ipalloni a lato.

OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO

Direzione tecnica per la Volata

Si rende noto alle Società Sportive dopolavoristiche che in conformità alle disposizioni emanate dalle Superiori Gerarchie, presso la Direzione Sportiva del Dopolavoro Provinciale è stata istituita la Direzione Tecnica Provinciale per la Volata, alla quale potranno rivolgersi i dirigenti le Società per eventuali schiarimenti e aiuti.

Martedì prossimo 2 p. v. alle ore 20.30 i direttori sportivi delle Società dopolavoristiche sono invitate alla riunione che si terrà presso la sede del Dopolavoro Provinciale via Villalta 14 (Palazzo Trento).

Marcia motociclistica nazionale di regolarità

Il Moto Club Mantovano non appena terminata l'organizzazione del 5.o Circuito di Belfiore con lo splendido esito magnifico da tutta la stampa sportiva Italiana, si è accinto alla preparazione della Marcia Motociclistica Nazionale di Regolarità.

La manifestazione che figura già nel Calendario/1929 approvata dalla Commissione Sportiva del Moto Club d' Italia riuscirà — ne siamo certi — degna della tradizione sportiva Mantovana.

A giorni uscirà il programma regolamento edito in elegantissima veste tipografica e conterrà oltre al regolamento della prova e l'elenco dei numerosi e ricchi premi, una descrizione particolareggiata delle località attraversate durante la marcia e moltissime illustrazioni.

Come è noto la marcia si svolgerà nei giorni 13, 14, 15 luglio p. v. e sarà distinta in tre tappe col seguente itinerario:

Giorno 13: Mantova (partenza) — Brescia — Edolo — Tirano (controllo e rifornimento) — Bormio — Passo dello Stelvio — Merano (Km. 344.8).

Giorno 14: Merano (partenza) — Passo del Giovo — Brunico — Dobbiaco (controllo e rifornimento) — Misurina — Cortina — Falzarego — Passo del Pordo — S. Martino di Castrozza (Km. 288.5)

Giorno 15: S. Martino di Castrozza (partenza) — Fiera di Primiero — Borgo Val Sugana — Trento (controllo e rifornimento) — Tione — Caffaro — Vestone — Desenzano — Peschiera — Castelnuovo — Mantova, (Km. 302.4).

Gli organizzatori si sono preoccupati di trovare il massimo conforto nelle località di fine tappa cosicchè tanto a Merano come a San Martino di Castrozza i partecipanti saranno accolti festosamente dai Comitati locali appositamente costituitisi.

A Merano alloggeranno nella loro totalità all' Hotel Esplanade e il banchetto si svolgerà nelle ampie e sontuose sale del Casino municipale. A S. Martino di Castrozza i partecipanti alloggeranno nei seguenti grandi alberghi: Grand Hotel Des Alpes, Hotel Sass Maor, Hotel Dolomiti.

Già a dicembre la Commissione organizzatrice si è recata sul percorso ed ha provveduto a fissare i posti di controllo nei quali i concorrenti troveranno anche rifornimenti di ciborie.

Le iscrizioni che sono già numerose, dato l' interesse che ha suscitato in Italia questa simpatica manifestazione anche per la magnificenza delle località attraversate si chiuderanno improrogabilmente il giorno 5 luglio p. v. e devono essere inviate alla Sede del Moto Club Mantovano, via Magistrato 16, Mantova, accompagnate dalla quota di L. 170.

Detta quota dà diritto a:

a) partecipare alla manifestazione, ricevimenti, rinfreschi ecc.;

b) concorrere a tutti i premi individuali e di squadre;

c) ricovero delle macchine al termine di ogni tappa;

d) eventuali riduzioni sui prezzi accordati sul rifornimento di benzina, lubrificanti ecc.;

e) vitto ed alloggio per tutta la durata della manifestazione o precisamente:

12 luglio, ore 18: ricevimento dei partecipanti alla Sede del Moto Club Mantovano.

12 luglio, ore 20: banchetti in onore dei partecipanti offerto dal Moto Club Mantovano.

13 luglio, : pernottamento nei vari alberghi della città; caffè o caffè-latte, prima della partenza a Mantova; rifornimento cibarie al controllo di Tirano; ricevimento di tutti i partecipanti al Casino municipale; concerto in onore dei partecipanti ai giardini; pernottamento all' Hotel Explanade.

14 luglio: Prima colazione a Merano; rifornimento cibarie al controllo di Dobbiaco. Pranzo negli alberghi di S. Martino di Castrozza; pernottamento negli alberghi Grand Hotel Des Alpes, Sass Maor e Hotel Dolomiti.

15 luglio: Prima colazione a S. Martino di Castrozza; rifornimento cibarie a Trento; arrivo a Mantova e chiusura della manifestazione.

I premi consistono in medaglie d'oro e d'argento di conio speciale.

A tutti i concorrenti verrà distribuita una medaglia ricordo.

Sono in palio anche due artistiche coppe che saranno assegnate rispettivamente alla Casa Costruttrice di motocicli e alla Società affiliata al Moto Club d' Italia meglio classificata.

In detta occasione verrà organizzata una gita Moto-Automobilistica con meta a Merano e a S. Martino di Castrozza.

Le norme che regolino la gita saranno pubblicate sul programma ufficiale che uscirà a giorni.

Il programma regolamento sarà inviato a tutti coloro che ne faranno richiesta alla Sede del Moto Club Mantovano, via Magistrato 16, Mantova.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 29.

L' Ente Nazionale Serico, l'Associazione Serica Italiana e la Confederazione Nazionale degli Agricoltori comunicano all'Agenzia «Stefani» i seguenti dati pervenuti telegraficamente il 29 corrente sui mercati bozzoli:

ASTI: minimo 16, massimo 17.

CAVOUR: media giornaliera 14,420, progressiva 15,091.

CUNEO: minimo 15, massimo 12.70.

PINEROLO: minimo 16.40, mass. 18.

CREMA: media definitiva 14,265.

GALLARATE: giornaliera 15.267, progressiva 15.085.

VERONA: Risultati di ieri: minimo 12.50, massimo 14 Giornaliera 13.34, progressiva 14.341.

L'attività della Società Zoofila Veneziana

Importante assemblea

Abbiamo da Venezia:

Nei giorni scorsi si è tenuta a Venezia la prima assemblea generale della Società Zoofila Veneziana. Erano presenti numerosi soci, fra i quali la N. D. Lucia Minisini, la baronessa Pelcori, la prof. Tagliapietra, la prof. Jourdan, le signore Almagià, Vazzani, Clavenà, Lorenzatti, il comm. prof. De Benedetti, il vice presidente di sezione della Corte di Appello G. A. nob. Borgo, il generale conte Micheroux de Dillon, il dr. Candiani, i signori Antonini Bonaldi, Fontanella, Maestro, Mariotti, Porini, Piatelletti, Serraglia ecc. Si erano scusati di non poter intervenire la contessina di Valmarana, il prof. dr. Agnoletti, il comm. avv. A. Cavalieri, il signor Ceriello.

L' iniziatore e organizzatore della Società comm. prof. Augusto De Benedetti prese la parola per dare relazione della varia e già proficua attività finora svoltasi, controbattè le possibili obiezioni alla Società ricordando come essa mira diffondersi per tutto il Veneto, rilevando come, la opportunità di una Zoofila Veneziana risulti anche da una notevole lettera della «Società Romana», e compiacendosi che parecchie fra le alte autorità di Venezia abbiano già significato il loro caldo consenso alla nuova Associazione benefica, i cui scopi sia per l'educazione popolare sia per la profilassi igienica vano ben al di là del semplice sentimento e lesse al riguardo una nobile lettera, giuntagli martedì dal primo presidente della Corte d'Appello gr. uff. G. Tombolan Fava.

Fu data poi lettura dal comm. Borgo dello statuto compilato dal prof. A. De Benedetti ed esso venne dall'assemblea approvato all'unanimità; dopodichè avendo il comm. De Benedetti ritenuto dovere di delicatezza rassegnare le dimisioni del Comitato provvisorio, l'assemblea venne alla nomina del consiglio direttivo e dei revisori dei conti, costituendosi giuridicamente a mezzo del presente notaio dott. Candiani.

Ciò fatto, il comm. de Benedetti, il resoconto della cui zelante attività era stato ascoltato ed encomiato con la più viva attenzione, finì con proporre che al posto di presidente del nuovo Consiglio venisse nominato il conte G. B. Micheroux de Dillon, generale della Milizia, ch'era fra gli intervenuti; e la proposta fu accolta per acclamazione.

La seduta ebbe termine con la delibera, proposta pure dal prof. De Benedetti, di costituire in una prossima riunione del Consiglio Direttivo un comitato d'onore, e con la lettura delle nobili ispirate parole di un messaggio di felicitazioni ed augurio inviato a Venezia dalla più antica e più importante società Zoofila d' Italia, quella di Torino.

Ricordiamo che la Società, la quale ha già raggiunto il notevole numero di 200 soci, riceve sempre le nuove adesioni al Comitato, Fondamenta Misericordia 3583, Venezia.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 29 giugno 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	754.62	753.15	752.53
Pressione al mare	763.42	763.77	763.16
Temperatura	18.7	21.2	21.2
Umidità (0-100)	56	42	62
Vento Direzione	SE	SE	SE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	2	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 27,0

Temperatura minima: 12,6

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti moderati da Sud; cielo vario; temperatura normale.

Fra Libri e Riviste

E' uscito il numero di maggio di «Brescia», la bella rassegna illustrata diretta dall'on. Giarratana. Questa rivista stampata con signorile buongusto è dedicata quasi interamente per l' illustrazione dei monumenti e della storia del Bresciano. Infatti abbiamo annunciato e letto con interesse un numero unico dedicato all'epopea delle 10 giornate di Brescia, ed una illustrazione del Vittoriale con fotografie di dettagli e di insieme di quello che è il meraviglioso rifugio del Poeta Soldato. In ogni numero della rivista è contenuta una cronaca fotografica adei maggiori avvenimenti del luogo di vivo interesse.

Diamo il sommario dell'ultimo numero uscito:

Ettore Modigliani — Il ripristino della Lipsanoteca di Brescia.

Morandini — La valletta del Grigna.

Michele Rinella — Santi, chiese e devozioni nelle tradizioni storiche e popolari di Ieco.

Gaetano Facchi — Un implacabile nemico della Francia: Vittorio Barzoni da Lonato.

Ottavio Azzi — Carpenedolo.

G. B. Bertoldi — Una città giardino.

A. V. — Ricordiamo il settantesimo anniversario della liberazione di Brescia.

Mario Milani — Alessandro Scalvini soldato per la indipendenza americana.

Vittorino Sealmana — Le nostra valli nella vita e nella storia: Vestone.

Illustrazioni:

Cronache della provincia — Gli agonali del remo — La festa degli alberi — La polisportiva allo stadium — I bimbi d' Italia al Sociale — La celebrazione del 24 maggio J Il gagliardetto ai marinaretti — Festa ginnastica alle scuole medie femminili.

Rubriche:

Orari generali — Calendario manifestazioni — Itinerari, escursioni — Notiziario turistico — Varetà — Istituto Fascista di Cultura — Antologia bresciana — Recensioni — La casa, la famiglia, la moda — Verità o quasi (caricature) — Beneficenze — Filatelia — Di buon umore.

"Attila ad Aquileia,,

di Paolo Ettore Santangelo

Una traduzione del romanzo in lingua inglese

Il professor Santangelo, ottimo insegnante di filosofia nel nostro Istituto Magistrale, chiaro scrittore ed arguto conferenziere, un bel giorno — o una bella notte — fece uno di quei sogni che nella fantasia dell'artista fioriscono e si stampano in una teoria di imagini vive, iridescenti, luminose come una scia di bellezza dischiusa improvvisamente allo sguardo e al pensiero.

Ecco: egli vide proiettarsi sopra un bianco schermo una serie di quadri imaginosi e di drammatiche scene, balzanti — nitide e fresche — dal fondo oscuro di un'antica vicenda di terrore e di sangue.

E si accinse a dar corpo e vita a quel sogno, ma come l'artista procedeva nel suo geniale lavoro di estrinsecazione, la penna, presa bellamente l'aire, si andava emancipando dalle pastoie e dalle regole tiranniche che «l'arte muta» le imponeva, passava dalle schematiche «didascalie» illustrative alla eloquente e fervida facondia del narrare e traeva dello schema abbozzato per un film cinemtografico l'organica materia di un romanzo di sfondo storico, di intreccio fantastico e di sapore finemente satirico.

Tale origine di questo libro che s'intitola «Attila ad Aquileia» e che l'A. ha dedicato al Duce rinnovatore del costume politico», quale satira della antica demagogia.

L'interessante romanzo, edito dalla Libreria Editrice Bonacina, scritto con quella vena limpida e spigliata che è personalissima dell'A., ebbe recentemente l'onore di una artistica traduzione in lingua inglese per opera di un reputato scrittore: Nathan Haskele Dole di New York e l' Editore Thomas y Crowel ce lo presenta in nitida e lussuosa veste.

Ci rallegriamo con l'egregio e dotto prof. Santangelo — del quale avevamo già ammirato il forte romanzo: «In cerca di una fede» — per questa sua opera geniale che ha anche il pregio di farsi leggere d'un fiato.

E. F.

La quinta edizione del Napoleone anedottico

La Casa Editrice prof. P. Maglione, Successore di Loescher, di Roma, ha pubblicato in questi giorni la quinta edizione illustrata del Napoleone Aneddotico di Arturo Lancellotti.

Questo libro, che ha avuto tanto successo di critica e di pubblico, giunge, così, al XVII migliaio e vi giunge in una nuova lezione corretta, accuratamente e notevolmente ampliata.

Il Lancellatti, pur lasciando al suo fortunato libro la costruzione originaria, ha proveduto a colmare qualche lacuna, a precisare qualche eposidio, ad aggiungere qualche nuovo aneddoto interessante, a chiarire, secondo gli ultimi risultati degli studi storici, qualche punto oscuro della vita e delle morte del Grande.

Il «Napoleone anoddotico» raggiunge, così, la sua veste definitiva, e, pure restando un libro sommamente allettevole, guadagna nella parte documentaria e diventa accetto tanto al curioso quanto allo studioso.

Nelle nuove provincie

(Trentino, Alto Adige, Venezia Giulia) ove col 1.o luglio 1929 va in vigore la «legislazione fallimentare italiana», Avvocati, Ragionieri, Banchieri, Industriali, Commercianti hanno un interesse diretto a possedere il nuovissimo «Manuale del Curatore fallimenti e Commissario Giudiziale nel concordato preventivo e nella procedura del piccolo fallimento» dell' Avvocato L. Molina nella sua quarta edizione 1929 completamente aggiornata. Il volume è di XXXIV-918 pagine in legatura uso pelle e oro.

Altro volume che interessa segnatamente i signori Podestà e Segretari Comunali delle «nuove provincie» è il manuale recentissimo (giugno 1929) di «Legislazione Comunale e Provinciale» diligentemente coordinata ed annotata dall'avv. G. De Gennaro (Comune di Catania) ove finalmente si trova riunita in volume unico di XXIV-740 pagine, tutta questa complessa legislazione con tutte le modifiche, disposizioni speciali Circolari, Regolamenti, sicchè ne risulta chiaro ciò che vige e ciò che è abrogato, sostituito, modificato.

Chiedere questi due preziosi volumi «franco» ovunque nel Regno contro invio dell' importo all' Editore Ulrico Hoepli, Galleria De Cristoforis Milano, oppure ordinarli con semplice cartolina contro «assegno postale».

Lo stesso editore Hoepli Milano distribuisce gratuitamente l' interessante recentissimo «Catalogo enciclopedico di tutte le edizioni Hoepli» ove ognuno trova il libro che gli serve.

Motociclisti e futuri motociclisti

Per voi è stato dettato dall' ing. F. Dorrini l'ormai celebre «Manuale del motociclista» giunto in questi giorni alla sua sesta edizione con 379 capitoli di tecnica dilettevole e modernissima, illustrato con 602 disegni, in massima parte originali e disegnati dal vero.

Questo manuale fu sempre, da 20 anni a questa parte, il compagno fedele, l' istruttore sincero del motociclista; e lo sarà maggiormente oggi che la necessità di possedere un manuale pratico, semplice, completo, è impellente e indispensabile più che mai.

Difatti oggi non serve più il manualetto «qualsiasi» non basta più chiedere consigli verbali al venditore, al garagista, all'amico compiacente: occorre che il motociclista d'oggi «sappia» e si renda ragione dei meccanismi nuovi e nuovissimi che fanno del motociclo la macchina sportiva più deliziosa e popolare.

L' ing. Dorrino, noto pioniere del Motorismo, ha profuso in questa sesta edizione del manuale del «Motociclista» il suo sapere ed il risultato di una esperienza pratica, forse unica in Italia.

Ma più che di una «sesta edizione» rifatta, si tratta di un'opera completamente nuova, disposta secondo un piano nuovo ed organico, essendo ogni parte svolta dettagliatamente e con speciale riguardo a seconda che si rivolge al novizio, all'esperto, al corridore, al meccanico.

Contiene tutte le più recenti costruzioni italiane e straniere, l'«a-b-c» del motore ed i motori per «moto», la carburazione ed i segreti dell'alto rendimento, l'accensione, la messa in fase, la trasmissione, i telai, l'equipaggiamento elettrico, il sidecar, ciò che bisogna sapere per viaggiare, percorrere, i «tours de main», del motociclista intelligente, la legge e la circolazione.

Il volume in-16, di 505 pagine con 603 incisioni, Cilindro franco all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, contro invio dell' importo; oppure ordinarlo contro assegno postale.

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 9,40 D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.

Arrivi: O. 7,40. (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,25 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,45.

Udine - Venezia

Partenze: D. 3,50 (1) — A. 5,15 — D. 7 A. 8,50 — D. 10.50 — M. 12,45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18,05 — DD. 20,10.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile